

---

# Relazione di gestione al 28 giugno 2024

Fondo Comune di Investimento Mobiliare  
Aperto Armonizzato denominato  
BancoPosta Obbligazionario Dicembre 2029  
istituito e gestito da  
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR

---

## Parte Generale

Premessa .....	2
Considerazioni generali .....	2
Mercati .....	5
Prospettive .....	8
Regime di tassazione .....	6

## Parte Specifica

### Relazione degli Amministratori

Politica di gestione

Linee strategiche

Eventi che hanno interessato il fondo

Attività di collocamento delle quote

### Schemi contabili

Situazione patrimoniale

Sezione reddituale

Nota integrativa

### Relazione della società di revisione

## Premessa

La Relazione di Gestione al 28 giugno 2024 (ultimo giorno di borsa italiana aperta dell'esercizio) del fondo comune di investimento mobiliare aperto armonizzato istituito e gestito da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, è stata redatta in conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Regolamento del 19 gennaio 2015 e s.m.i.. La Relazione di Gestione si compone di una Situazione Patrimoniale, di una Sezione Reddittuale e di una Nota Integrativa. Essa è accompagnata dalla Relazione degli Amministratori che fornisce, tra l'altro, indicazioni sia sulla politica di investimento seguita nella gestione del patrimonio del fondo nel corso dell'anno sia sulle prospettive di investimento e dalla Relazione della Società di Revisione incaricata della revisione legale del fondo ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

## Considerazioni generali

L'economia globale negli ultimi dodici mesi è cresciuta a un ritmo moderato, seppur con andamenti differenti tra le varie aree geografiche, procedendo nel processo di normalizzazione avviatosi dopo gli shock registrati negli ultimi anni. La crisi pandemica e successivamente l'invasione Russa dell'Ucraina avevano creato squilibri dal lato dell'offerta nel mercato dei beni, in quello delle materie prime, ed anche nel mercato del lavoro. Allo stesso tempo, le politiche monetarie e fiscali estremamente espansive avevano sostenuto la domanda nel corso della crisi pandemica. Ne è risultata un'impennata inflazionistica che ha costretto le banche centrali di numerosi paesi ad avviare una restrizione monetaria che non si vedeva dagli anni 80. La restrizione monetaria ha poi prodotto i suoi effetti sulla crescita globale, che tuttavia si mantiene più resiliente delle attese grazie al contributo delle economie emergenti e, tra le economie avanzate, soprattutto dagli Stati Uniti. L'inflazione nell'ultimo semestre ha rallentato più velocemente del previsto, grazie al calo dei prezzi delle materie prime energetiche e all'efficacia delle politiche monetarie restrittive. Le condizioni del mercato del lavoro si sono mantenute solide in molte aree, con tassi di disoccupazione su valori minimi. I dati più recenti relativi all'attività mondiale (esclusa l'area dell'euro) confermano un miglioramento molto graduale dall'inizio dell'anno, con un crescente allineamento dei dati quantitativi ai segnali positivi provenienti da quelli qualitativi. A maggio 2024 l'indice mondiale composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) relativo al prodotto (esclusa l'area dell'euro) è aumentato, in seguito all'incremento del prodotto sia nel settore manifatturiero sia in quello dei servizi. Ciò è in linea con le evidenze ricavate dall'indicatore della BCE sull'attività mondiale, che segnala un miglioramento della dinamica dell'attività sostenuto dai risultati positivi dei dati qualitativi e quantitativi. Le più recenti previsioni della Commissione Europea mostrano una dinamica del PIL globale in marginale accelerazione quest'anno e il prossimo (+3,2% e +3,3%, dal +3,1% del 2023), caratterizzata da performance ancora eterogenee tra paesi e regioni; tuttavia l'incertezza resta elevata e permangono circostanze sfavorevoli per la crescita mondiale, tra cui la riduzione delle riserve di risparmi in eccesso nelle economie avanzate e la debolezza della domanda interna in Cina sullo sfondo delle difficoltà del settore dell'edilizia residenziale. Inoltre, i mercati del lavoro nelle principali economie avanzate registrano un graduale raffreddamento e la crescita dei salari nominali è in fase di moderazione, contribuendo in misura minore alla crescita dei redditi disponibili. Di conseguenza, la spesa per consumi a livello mondiale, che ha supportato la ripresa dell'attività economica in seguito alla pandemia di COVID-19, si conferma contenuta.

## Stati Uniti

I segnali a lungo attesi di rallentamento del ciclo statunitense si sono intensificati di recente, pur sempre in un quadro di "atterraggio morbido". La crescita del PIL nel primo trimestre 2024 ha sorpreso al ribasso (a 1,3% t/t ann.), ma la brusca frenata è avvenuta soprattutto a causa degli scambi con l'estero e delle scorte; in particolare, la spesa finale privata interna è rimasta forte (2,8% t/t annualizzato, quasi lo stesso ritmo visto nella seconda metà del 2023). A giugno, si sono avuti ulteriori segnali di rallentamento del ciclo, che si aggiungono a quelli già visti a maggio: in particolare, hanno sorpreso al ribasso gli indici di

fiducia ISM di giugno, che hanno mostrato non solo una maggiore contrazione nel settore manifatturiero (da 48,7 a 48,5 mentre era atteso un lieve recupero), ma soprattutto un calo in territorio recessivo nei servizi (da 53,8 a 48,8, un minimo da maggio del 2020). Le indicazioni sulle vendite al dettaglio, su reddito disponibile e spesa personale, nonché sull'aumento dei tassi di default su carte di credito e prestiti al consumo, sono coerenti con un trend di graduale raffreddamento della spesa per consumi nel corso del corrente anno. Gli extra-risparmi accumulati durante la pandemia sono ormai esauriti (secondo la stima della Fed di San Francisco), ed è possibile una risalita del tasso di risparmio. In generale, la spesa sia in attrezzature che in beni immateriali (soprattutto software) è riaccelerata rispetto al ritmo anemico registrato lo scorso anno. Per quanto riguarda gli investimenti residenziali, anch'essi hanno sorpreso al rialzo di recente: di conseguenza, è possibile un recupero più marcato delle attese. Procede la fase di "ribilanciamento" tra domanda e offerta nel mercato del lavoro iniziata nel primo trimestre 2024. A fronte di una domanda di lavoro in moderazione ma ancora sostenuta (almeno secondo l'indagine sulle imprese, più contrastati i segnali dall'indagine sulle famiglie, che hanno mostrato un aumento al 4% del tasso di disoccupazione), si nota un ulteriore aumento dell'offerta grazie soprattutto al maggiore contributo della componente migratoria. Il processo disinflazionistico, che si era interrotto nel primo trimestre del corrente anno, sembra essere ripreso da aprile e, in maggior misura, da maggio, soprattutto sul fronte dei servizi non abitativi. Ciò in un contesto in cui permangono e anzi si accentuano le spinte deflattive sui beni core, mentre il contributo dell'energia è tornato in positivo ma non pare in maniera determinante. La componente dei servizi abitativi resta relativamente sostenuta, e ancora non mostra l'attesa moderazione che sarebbe coerente con il rallentamento in corso dei prezzi degli affitti di mercato (ma potrebbe essere solo questione di tempo affinché ciò avvenga). In tale contesto, l'ultimo dato disponibile relativo al Personal Consumption Expenditures price index (PCE) di maggio ha mostrato una stabilità nel mese del deflatore dei consumi, mentre l'indice core ha visto un incremento di appena un decimo (ma con una revisione al rialzo di un decimo a 0,2% m/m del precedente). Lo scorso 18 giugno, il Congressional Budget Office ha confermato che il deficit per l'anno fiscale 2024 si attesterà al 7% del PIL, mentre per l'anno prossimo è atteso solo un modesto miglioramento, al 6,5%. Tuttavia, il disavanzo è atteso in risalita negli anni successivi (al 6,9% del PIL entro il 2034). Senza correzioni, il debito detenuto dal settore pubblico è destinato a salire sino al 122% del PIL nel 2034. Le stime si basano sulle attuali leggi di bilancio e di spesa, e dunque presumono che i tagli fiscali approvati dai Repubblicani nel 2017 scadano alla fine del 2025: se questi tagli dovessero diventare permanenti, si aggiungerebbero altri 4 mila miliardi di dollari al deficit cumulato di oltre 22 mila miliardi previsto dal 2025 al 2034. Chiunque sarà il Presidente risultante dal voto del prossimo 5 novembre, la principale sfida sarà conciliare le promesse elettorali con il tema della sostenibilità del debito.

## Area Euro

L'economia europea nella seconda metà del 2023 è entrata in una fase di sostanziale stagnazione. Alla debolezza della manifattura si affianca la crescita molto contenuta dell'attività nei servizi. Il ciclo delle costruzioni resta debole, risentendo della rigidità delle condizioni di finanziamento. In Europa preoccupa in particolare il perdurare della debolezza dell'economia tedesca, complice anche il difficile contesto di politica interna, oltre che il rallentamento del commercio globale. Tuttavia, i dati macroeconomici più recenti sono stati superiori alle attese. Il Pil nei primi tre mesi del 2024 è aumentato dello 0,3% su base congiunturale, dopo la leggera contrazione dei due trimestri precedenti (-0,1% in entrambi). Questo risultato ha sintetizzato una eterogeneità tra i principali paesi, con la Spagna che è cresciuta dello 0,7% in termini congiunturali, la Francia e la Germania dello 0,2%. I dati delle indagini segnalano il protrarsi, nel secondo trimestre del 2024, di un'espansione trainata dai servizi. L'indice composito dei responsabili degli acquisti relativo al prodotto si è collocato, in media, a 51,9 ad aprile e maggio, in aumento rispetto a 49,2 nel primo trimestre del 2024. Pertanto, l'indice, che ora risulta compatibile con una crescita, sta proseguendo la tendenza al rialzo iniziata a ottobre 2023. Secondo la Commissione europea l'attività

economica dell'Area Euro sperimenterà, in controtendenza con Stati Uniti e Cina le cui economie sono previste in moderato rallentamento, una progressiva accelerazione nel 2024 (+0,8%) e nel 2025 (+1,4%). Le dinamiche inflattive sono drasticamente mitigate in corso d'anno. In Europa risulta costante la discesa degli indici. A giugno, l'inflazione nell'area euro è tornata a calare, sia pur marginalmente, a 2,5% a/a, dopo essere salita a 2,6% a maggio. Il dato è in linea con le attese. L'indice core Eurostat è rimasto invariato al 2,9%, mentre la misura "core BCE" (al netto di energia e alimentari freschi) è diminuita a 2,8% da 2,9%, tornando al minimo da gennaio del 2022 già toccato lo scorso mese di aprile. Il contributo all'inflazione generale della componente energetica si è a giugno sostanzialmente azzerato ma potrebbe tornare in territorio positivo nella seconda metà del 2024, e in media nel 2025, per via di effetti-base sfavorevoli. Il processo disinflattivo è vicino ad essere completato per gli alimentari, che dal 2,5% di giugno sono attesi convergere verso il 2% da inizio 2025. La componente che continua a mostrare la maggiore vischiosità è quella dei servizi, per la quale il processo disinflazionistico pare essersi interrotto a partire dalla fine dello scorso anno. Nel complesso, secondo l'Eurosistema l'inflazione armonizzata in area Euro misurata sullo IAPC non evidenzerebbe alcuna tendenza significativa nel corso del 2024 e successivamente scenderebbe al 2,2% nel 2025 e all'1,9% nel 2026.

### Regno Unito

L'economia del Regno Unito ha chiuso il 2023 in sostanziale stagnazione a causa della debolezza della domanda interna ed estera. Sulla base della versione aggiornata a marzo 2024 del "Fiscal and economic outlook" dell'Office for Budget Responsibility (OBR) del Regno Unito, si conferma il quadro in chiaroscuro di questa economia, in cui vi sono i presupposti per una ripresa, seppur relativa, del tenore di vita dopo il calo record del 2023 ma le prospettive di medio termine restano ancora incerte. Di positivo vi è in primis la traiettoria decrescente del tasso d'inflazione. Dopo aver raggiunto il record quarantennale dell'11.1% nell'ottobre 2022, il tasso si è assestato a maggio, per la prima volta in tre anni, al 2%, valore target della Bank of England (BoE). Alla riduzione dell'inflazione dovrebbe accompagnarsi quella dei tassi d'interesse, attualmente ancorati al 5.25%, che i mercati si attendono a partire da agosto. Il combinato disposto di bassi tassi d'interesse, bassi costi dell'energia, e crescita della popolazione e degli investimenti (quest'ultimo a seguito delle misure adottate negli ultimi due Statement) potrebbero assicurare una crescita del PIL tra lo 0.7% (stima FMI) e lo 0,8% (stima OBR) nel 2024, dell'1.5% nel 2025, dell'1.9% nel 2026 e su livelli simili fino al 2028. Sotto il profilo delle finanze pubbliche, il quadro è rimasto sostanzialmente invariato rispetto allo scorso novembre: il rapporto debito/PIL, stimato all'89% del PIL quest'anno, raggiungerebbe il picco del 93,2% nel 2027-28 per poi scendere leggermente al 92,9% 2028-29. Le cautele dell'OBR sulle prospettive economiche di medio-termine sono dovute a quattro fattori. Il primo, esogeno, è legato alla congiuntura mediorientale dove un eventuale intensificarsi del conflitto potrebbe impattare su forniture di energia e catene di approvvigionamento, e quindi sull'inflazione che potrebbe rapidamente risalire, impedendo alla BoE di ridurre i tassi d'interesse. Gli altri tre, endogeni, sono: un tasso di inattività che, lungi dal ridursi ai livelli pre-COVID, è cresciuto nuovamente a oltre 9.3 milioni; un aumento della produttività del lavoro che stenta a decollare e su cui non è affatto certo che le misure approvate negli ultimi due Statement possano effettivamente incidere; una traiettoria di crescita della popolazione che potrebbe rallentare bruscamente nel caso di un sostanziale calo dell'immigrazione netta con effetti depressivi sul PIL.

### Cina

In Cina, il PIL ha superato il target di crescita del governo nel 2023 (il PIL è salito del 5,2% a/a nel 4° trimestre 2023, portando la crescita annuale al 5,2%) posto intorno al 5%. Anche se la dinamica congiunturale è nettamente rallentata nel 4° trimestre 2023, la ripresa economica è stata più alta delle attese nel 1° trimestre del corrente anno: la crescita del PIL è accelerata da 5,2% a/a nel 4° trimestre 2023 a 5,3% a/a nel 1° trimestre 2024, contrariamente alle attese di consenso (Bloomberg: 4,8% a/a). Dal lato della domanda, il contributo del canale estero, tornato positivo dopo cinque trimestri negativi, ha compensato un minor apporto degli investimenti e dei consumi, che continuano a fornire il maggior

traino. Dal lato dell'offerta, l'accelerazione è stata spinta dall'industria, mentre i servizi hanno registrato una moderazione che ha riguardato in particolare il settore alberghiero e della ristorazione - penalizzato dal confronto con il rimbalzo post-pandemia - i trasporti e il settore finanziario. Su quest'ultimo il cambiamento di metodologia della stima potrebbe continuare a pesare negativamente anche nei prossimi trimestri. La ripresa prosegue nel 2° trimestre ma sembra aver perso lo slancio di inizio anno e resta disomogenea, molto più forte dal lato dell'offerta e delle "nuove forze produttive". I dati di aprile e maggio segnalano che la ripresa economica sta perdendo lo slancio di inizio anno e resta disomogenea, più forte dal lato dell'offerta. La tenuta della domanda estera, ancora solida nel 2° trimestre, favorita dall'anticipo degli ordini in vista dell'entrata in vigore dei dazi, dal calo dei prezzi delle esportazioni e dalla debolezza del renminbi, è minata dall'inasprirsi delle tensioni commerciali con l'Unione Europea (dazi europei sulle importazioni di auto elettriche dalla Cina e indagine antidumping cinese sulle importazioni di prodotti suini dalla UE), ma anche con altri paesi. L'inflazione dei prezzi al consumo, (0,3% a/a in maggio) dovrebbe salire moderatamente nei prossimi mesi, sostenuta dalla riduzione della deflazione nel comparto degli alimentari e dall'aumento dei prezzi di trasporti ed energia e dei servizi. Tuttavia, la concorrenza al ribasso sui prezzi operata dalle imprese per conquistare quote di mercato e l'eccesso di capacità produttiva in alcuni settori contribuiranno a limitarla. Mentre l'aumento delle emissioni di titoli governativi speciali dovrebbe continuare a supportare le infrastrutture, la persistente crisi del mercato immobiliare rimane il maggior fattore di freno per la crescita economica. Le Autorità spingono per l'implementazione delle politiche fiscali e delle misure in supporto del settore privato, degli investitori esteri e dell'efficientamento del credito, la cui crescita è frenata, per lo più, dal calo dei presiti al settore immobiliare (-0,7% nel 1° trimestre) mentre, in materia di politica monetaria, continuano a prediligere uno stimolo attuato in prevalenza attraverso l'utilizzo di fondi strutturali. La riluttanza delle Autorità a tagliare i tassi è verosimilmente motivata sia dalla preoccupazione di non ridurre ulteriormente il margine netto di interesse delle banche, già ai minimi storici (1,69% a fine 2023), sia dalla volontà di mantenere i tassi reali positivi per i settori che soffrono di deflazione, dove sono maggiori i problemi di sovracapacità produttiva.

## Italia

In Italia, dopo l'alta volatilità osservata nella prima parte del 2023, nel terzo trimestre 2023 il PIL ha segnato una lieve espansione sostenuta dai consumi delle famiglie e successivamente il prodotto ha ristagnato (+0.1 nel 4°T 2023 sul trimestre precedente). Nel primo trimestre dell'anno è proseguita la fase espansiva dell'economia italiana, con un incremento del Pil dello 0,3% rispetto all'ultimo trimestre del 2023 (+0,7% in termini tendenziali). La prosecuzione della fase di aumento dell'occupazione e delle retribuzioni in termini reali contribuirebbero a sostenere una moderata ma continua espansione dei consumi privati; tali tendenze sono attese proseguire anche nel 2025. Nel biennio 2024-2025 l'Istat prevede una decelerazione del tasso di crescita degli investimenti. La componente delle abitazioni, nonostante i segnali ancora positivi mostrati nel primo trimestre del 2024, è attesa in contrazione a seguito del venire meno degli incentivi all'edilizia; tale contrazione sarà più che compensata dagli effetti sulle altre tipologie di investimento sia dell'attuazione della nuova formulazione delle misure previste dal PNRR, sia della inversione nella politica monetaria della BCE. Secondo lo scenario previsivo dell'ISTAT, nel biennio 2024-2025 l'economia italiana è attesa mostrare un ritmo di espansione moderato ma costante. La dinamica disinflazionistica avviata nel 2023 e proseguita anche nei primi mesi del 2024 dovrebbe aver sostanzialmente concluso la sua fase discendente. Il processo disinflazionistico avviato nel 2023 è proseguito anche nei primi mesi del 2024. Il tasso di crescita dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), sceso nel corso 2023 dal 10% di gennaio allo 0,6% di dicembre, nei primi cinque mesi dell'anno è rimasto al di sotto dell'unità, risultando pari a 0,8% sia in aprile sia, secondo i dati provvisori, in maggio. Tale andamento ha beneficiato del calo dei prezzi dei beni energetici, di una significativa riduzione dell'inflazione tendenziale dei beni alimentari e della stabilizzazione della crescita dei prezzi dei servizi su livelli minimi dal maggio 2022. Per i prossimi mesi ci si attende un lento ritorno

verso tassi di inflazione vicini ai target della BCE; tale dinamica determinerà, per il 2024 una forte riduzione rispetto ai valori medi dell'anno precedente, a cui seguirebbe un modesto incremento nell'anno successivo. Nel complesso, nel 2024 il Pil registrerebbe una crescita (+1,0%) trainata in ugual misura dalla domanda interna e da quella estera (per 7 decimi di punto); tale spinta sarebbe tuttavia controbilanciata dalla riduzione delle scorte (per 0,4 p.p.), proseguendo la tendenza in atto dal 2022. Per il 2025, la ripresa delle importazioni determinerebbe un minore apporto da parte della domanda estera netta (+0,1 p.p.); l'espansione del Pil (+1,1%) sarebbe quindi quasi interamente determinata dalle componenti interne (+0,9 p.p.).

In tema di politica monetaria, le banche centrali si accingono con cautela ad avviare il ciclo di normalizzazione dei tassi di policy, anche se in modo asincrono. Dopo nove mesi di permanenza al 4%, livello più alto toccato nella storia dell'Eurozona, il 6 giugno la BCE ha ridotto il tasso di riferimento sui depositi di 25pb, come ampiamente atteso dal mercato. La decisione del Consiglio direttivo non è stata unanime ed ha sollevato qualche perplessità visto che l'inflazione dell'Eurozona è ancora sopra il target del 2% e il dato tendenziale di maggio è stato superiore a quello del mese prima. Ovvero +2,6% a/a, dopo due mesi di stabilità al 2,4%, e ora si trova ai massimi da febbraio. Oltre al contributo dell'energia, che è tornato positivo per via dell'effetto di confronto rispetto allo scorso anno, la sorpresa al rialzo è dovuta soprattutto ai prezzi dei servizi, la cui crescita annua ha accelerato ad un massimo dallo scorso ottobre. Il presidente Lagarde ha motivato la scelta dicendo di ritenere questo livello dei tassi sufficientemente restrittivo e affermando che la fiducia nel ritorno verso il target è aumentata negli ultimi mesi. Non sono poi trapelate indicazioni sulle future mosse in tema di tassi in quanto il board ha espressamente dichiarato di non considerare alcuna traiettoria in particolare. L'approccio rimane strettamente dipendente dai dati e ulteriori indicazioni saranno rese note "prossimamente in estate". Dalla nascita della moneta unica è la prima volta che l'Europa anticipa la Fed in una manovra di taglio dei tassi e fa seguito a quelle già iniziate quest'anno da Svizzera, Svezia e Canada tra i Paesi sviluppati. Negli Stati Uniti, il Federal Open Market Committee (FOMC) dell'11-12 giugno si è concluso con un obiettivo sul tasso dei fed funds invariato per la settima riunione consecutiva al 5,25%-5,50% (la decisione è stata unanime). Il messaggio principale del FOMC di giugno è stata la revisione al rialzo delle stime di inflazione e, di conseguenza, una mediana più alta delle proiezioni sui tassi per la fine del 2024: i tagli previsti entro fine anno sono stati ridotti da 3 a 1, mentre i ribassi attesi nel 2025 sono aumentati da 3 a 4. Nella conferenza stampa il Governatore Jerome Powell ha ammesso che i dati più recenti sono stati favorevoli, ma ha aggiunto che è necessaria maggiore evidenza che l'inflazione si stia muovendo in maniera sostenibile verso l'obiettivo.

## **Mercati**

Nel secondo semestre del 2023 la rapida ed incisiva reazione delle autorità monetarie sembra aver stabilizzato la situazione ed il buon andamento del mercato azionario è stato favorito da una più alta propensione al rischio degli investitori, riconducibile alle attese di politiche monetarie meno restrittive nelle principali economie. Ciò ha consentito ai mercati azionari di superare entro l'anno la correzione registrata ad agosto indotta dalle preoccupazioni degli investitori per il deterioramento della crescita economica, registrando performance fortemente positive. Il primo semestre del corrente anno si è concluso anch'esso positivamente per i mercati azionari mondiali che hanno registrato performances superiori alle aspettative, con i listini americani che hanno raggiunto nuovi massimi storici. Nell'arco di dodici mesi, l'indice MSCI World, che cattura la performance delle grandi e medie imprese in 23 Paesi dei mercati sviluppati, ha registrato un incremento del 24,4%, mentre per gli emergenti la performance total return è stata significativamente inferiore ma sempre positiva, ovvero pari a +10,2%. In tale contesto la stance restrittiva delle principali banche centrali non è sostanzialmente cambiata, nonostante il processo disinflattivo sia avviato dallo scorso anno sia negli Stati Uniti che in Eurozona. La Fed ha mantenuto il range dei tassi sui fed funds al 5.25-5.50% limitandosi ad un rallentamento, a partire da giugno 2024, della velocità di riduzione dello stock di titoli in bilancio, mentre la BCE nella riunione del 6

giugno 2024, dopo nove mesi di permanenza al 4%, ha ridotto il tasso di riferimento sui depositi di 25 bps. La cautela delle banche centrali nel taglio dei tassi ha portato i mercati a riprezzare le attese di riduzione dei tassi di policy nell'anno corrente contribuendo ad innalzare la curva dei rendimenti governativi. In particolare, il decennale tedesco è passato dal 2% circa di inizio anno al 2,5% circa mentre il Treasury decennale ha ritracciato di 53 bps passando dal 3,9% di inizio anno al 4,4%. Riguardo i prodotti a spread, le emissioni corporate hanno beneficiato della resilienza economica e della concreta possibilità di realizzare uno scenario di soft landing o no landing nelle rispettive economie, favorendo un restringimento dello spread dei titoli corporate giunto ai minimi degli ultimi anni. Per quanto concerne il BTP italiano, nel terzo trimestre 2023 l'azione delle banche centrali ha portato a un innalzamento generalizzato dei rendimenti, con il rendimento del BTP 10 anni che a fine settembre è arrivato a 4,8%, mentre lo spread BTP-Bund si è mantenuto intorno ai 190 bps. Nel quarto trimestre, il rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale ha segnato alla fine dell'anno una consistente flessione collocandosi al 3,7 per cento, con una contrazione di circa oltre 90 punti base. Nel corrente anno, il rendimento del BTP 10 anni si è sostanzialmente mantenuto in range 3,6-4,0% al netto di alcuni spike registrati nel mese di giugno. Nonostante l'importante programma di emissioni sostenuto dal MEF, lo Spread BTP - Bund a 10 anni si è ridotto dai 165,7 bps di fine giugno 2023 ai 157,6 bps di fine semestre 2024, registrando un minimo a metà marzo pari a 122 bps. Il rischio geopolitico sui mercati finanziari, focalizzato da tempo sull'evoluzione delle guerre in Ucraina e Medio Oriente, si è riacutizzato con gli esiti delle consultazioni in Messico, India e soprattutto Francia: il 2024 si caratterizza come l'anno "più elettorale" di sempre con i cittadini di 76 Paesi, che rappresentano circa il 50% della popolazione mondiale, chiamati a esprimere il proprio voto. Nel corso del primo semestre del 2024 i mercati azionari hanno registrato performance fortemente positive<sup>1</sup>: l'indice mondiale MSCI World ha registrato una crescita sia nei mercati sviluppati, che nei Paesi emergenti rispettivamente del 7,6% e del 6,2%. Negli Stati Uniti, l'indice S&P 500 ha concluso il semestre con una crescita del 14,5% grazie soprattutto ai titoli finanziari, energetici e tecnologici. Nello stesso periodo, l'indice azionario italiano FTSE MIB con un +7,5% ha continuato a beneficiare della composizione settoriale, che con una forte presenza di banche che ha generato ritorni superiori alla media europea. Il sostegno tecnico alle Borse è legato alla liquidità globale che, a partire da ottobre 2023, è tornata a salire a livello mondiale<sup>2</sup>, grazie ad alcune Banche Centrali (come quelle del Giappone e del Cina) che la alimentano (in contrapposizione alla BCE e alla FED che con le loro politiche tendono a drenare liquidità). Nei mesi estivi dello scorso anno, i mercati corporate europei e statunitensi hanno subito sia l'incremento dei tassi di riferimento che l'ampliamento degli spread, di entità più ampia sul segmento High Yield, di pari passo con il deterioramento della crescita economica. Dalla fine di ottobre, sul mercato del credito in Europa e negli Stati Uniti si è avviata una forte tendenza di tightening che ha continuato fino alla fine dell'anno. Gli spread in Europa hanno ritoccato i minimi dell'anno, fatti segnare poco prima della crisi delle banche di marzo, mentre gli indici statunitensi, sia Investment Grade che High Yield, hanno raggiunto livelli visti l'ultima volta all'inizio del 2022. La combinazione tra il rally dei titoli di Stato e il restringimento degli spread sulle curve di credito ha determinato performances importanti per il mercato del credito: negli USA l'indice IG ha realizzato un +5,0% nel secondo semestre 2023, ed in Europa l'indice IG ha realizzato una performance del 5,9%. Nel 2024, i mercati del credito in Europa e negli Stati Uniti hanno registrato una condizione di volatilità estremamente ridotta dal punto di vista della direzionalità, con gli spread confinati in un ristretto range di pochi punti base e a livelli di valutazione storicamente elevati. Questa condizione viene mantenuta grazie a un quadro tecnico di mercato piuttosto favorevole e a fondamentali che non mostrano segni di deterioramento diffuso. La domanda, per il credito in generale e le nuove emissioni in particolare, rimane decisamente alta nonostante siano stati osservati segni di una qualche difficoltà ad assorbire tutta l'offerta durante giorni con elevati volumi sul primario. Nel corso dell'ultimo semestre, gli spread dei titoli investment grade hanno registrato una riduzione media di circa 11 bps mentre per i titoli high yield la riduzione è stata di poco più di 42 bps.

<sup>1</sup> Fonte: Bloomberg

<sup>2</sup> <https://en.macromicro.me/charts/29385/global-money-supply-m2>.



Particolarmente positivo è stato il comparto dei metalli preziosi e in particolare l'oro, sostenuto dai costanti acquisti provenienti dalle principali economie emergenti del mondo, Cina in testa, finalizzati ad una maggiore diversificazione dei loro investimenti esteri. Il petrolio da inizio anno ha scambiato in un intervallo relativamente stretto. Il future sul Brent, 1° mese, è passato da un minimo di quasi 75 dollari il 3 gennaio a un massimo di oltre 92 dollari il 12 aprile. A metà giugno, scambiava attorno a una media di circa 85 dollari.

<b>PRINCIPALI INDICI DI MERCATO</b>	
<b>Azionario</b>	<b>Variazioni*</b>
<b>USA</b>	
S&P 500 Index (Dollaro USA)	22,70%
Dow Jones (Dollaro USA)	13,69%
Nasdaq (Dollaro USA)	28,61%
<b>Europa</b>	
Eurostoxx 50 Index (Euro)	11,25%
DAX Index (Euro)	12,93%
CAC 40 Index (Euro)	1,07%
FTSE 100 (Sterlina)	8,40%
<b>Pacifico</b>	
Nikkei (Yen)	19,27%
Hang Seng Index (Dollaro HKD)	-6,33%
<b>Italia</b>	
FTSE Mib (Euro)	17,44%
<b>Obbligazionario</b>	<b>Variazioni**</b>
<b>Europa</b>	
Germania 1-3 anni (Euro)	3,00%
Germania 3-5 anni (Euro)	2,90%
Germania 7-10 anni (Euro)	2,14%
<b>Italia</b>	
Italia 1-3 anni (Euro)	3,95%
Italia 3-5 anni (Euro)	4,73%
Italia 7-10 anni (Euro)	4,67%
<b>Corporate Europa</b>	
Citigroup Eurobig 1-3	5,39%
Citigroup Eurobig 3-5	6,67%
Citigroup Eurobig 7-10	7,19%

\*Variazioni dei prezzi dal 30 giugno 2023 al 28 giugno 2024 (fonte Bloomberg).

\*\*Variazioni complessive calcolate in base ai livelli degli indici di settore Citigroup (fonte Bloomberg); gli indici obbligazionari sono rappresentativi dell'andamento dei titoli con scadenza all'interno del segmento considerato (1-3 anni, 3-5 anni, 7-10 anni).

Sui mercati dei cambi, l'atteggiamento prudente della FED ha fornito un sostegno generalizzato al dollaro. Dopo un'apertura di 2024 lungo un trend di fondo rialzista fino ad aprile, dove è arrivato a riavvicinare i massimi di ottobre, il dollaro (cambio effettivo, indice DXY) ha leggermente ritracciato assumendo nei mesi successivi una dinamica più laterale. L'euro ha aperto l'anno in tendenziale calo da 1,10 a un minimo di 1,0599 EUR/USD in aprile, salvo riprendersi successivamente fino a 1,09 EUR/USD per indebolirsi parzialmente di recente. Il cambio è stato guidato perlopiù dai differenziali di rendimento a breve tra area euro e USA, penalizzato in fase discendente dalla prospettiva che la BCE avrebbe iniziato

a tagliare i tassi prima della Fed e favorito in fase di recupero dall'idea che stia iniziando il conto alla rovescia anche per la svolta Fed. Nonostante la svolta storica della Bank of Japan, che a marzo ha abbandonato i tassi negativi portando la fascia obiettivo a 0-0,10%, lo yen ha mantenuto un trend di fondo in deprezzamento da inizio anno, da un massimo di 140 a un minimo di 160 USD/JPY raggiunto a fine aprile, dove sono scattati gli interventi valutari (per oltre 9mila miliardi di yen) per contrastarne l'indebolimento che, a parte un temporaneo recupero, è poi ripreso.

PRINCIPALI TASSI DI CAMBIO CONTRO EURO	VARIAZIONI*
Dollaro USA/Euro	1,82%
Yen/Euro	-8,64%
Sterlina/Euro	1,41%

\* Variazioni dei prezzi dal 30 giugno 2023 al 28 giugno 2024 (fonte Bloomberg).

## Prospettive

L'economia dell'area dell'euro dovrebbe continuare la propria ripresa nel corso dell'anno, grazie all'aumento dei redditi reali, dovuto al calo dell'inflazione, alla crescita delle retribuzioni e al miglioramento delle ragioni di scambio, nonché al graduale venire meno degli effetti dell'orientamento restrittivo della politica monetaria. Tali prospettive si riflettono sostanzialmente nelle proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema a giugno 2024, che prevedono una crescita annua del PIL in termini reali dello 0,9 per cento nel 2024, in aumento all'1,4 e all'1,6 per cento rispettivamente nel 2025 e nel 2026. L'economia USA registra una stabilizzazione del ritmo di crescita del Pil che dovrebbe tradursi in una decelerazione nella seconda parte dell'anno, legata alla riduzione progressiva del ritmo di crescita dei consumi delle famiglie. Le più recenti previsioni di crescita del PIL USA da parte della Fed attribuiscono un +2,1% a/a per il 4° trimestre 2024, e successivamente +2% nel 2025-26 e +1,8% nel lungo termine.

## Regime di tassazione

Per la trattazione dell'argomento si rimanda alla sezione fiscalità presente nel sito: <http://www.bancopostafondi.it>

## Relazione degli Amministratori

### Politica di gestione

Il fondo è di recente costituzione (maggio 2024) e da inizio gestione ha conseguito una performance assoluta leggermente negativa pari a -0,24% al netto dei costi. Considerando che il quarto trimestre 2023 si è chiuso con un apprezzamento marcato dell'indice ICE BofA Euro Government, la correzione vista nei primi mesi dell'anno era in parte inevitabile. Sebbene le aspettative di un allentamento monetario a inizio anno fossero troppo aggressive, il contesto di inflazione normalizzata e crescita con meno slancio giustificava comunque un approccio costruttivo sul mercato obbligazionario. Nei mesi successivi, dati sull'inflazione più forti del previsto e indicatori che confermavano la resilienza della crescita hanno portato il mercato a ridimensionare le stime sui tagli dei tassi. Le banche centrali stesse hanno scoraggiato le attese di un imminente ciclo di tagli. In questo contesto, i corsi obbligazionari hanno gradualmente corretto, raggiungendo valori più equilibrati rispetto alle nostre aspettative sulle valutazioni delle banche centrali. Nel secondo trimestre, oltre ai dati di inflazione superiori alle attese, anche i dati di occupazione americana hanno ripreso slancio, suggerendo che la FED non avrebbe allentato la politica monetaria in tempi brevi. La lettura di dati macroeconomici così forti ha creato volatilità sul mercato del reddito fisso che ha continuato a riprezzare la tempistica e magnitudine degli interventi delle banche centrali. La divergenza tra la politica monetaria delle due sponde dell'Atlantico ha portato ad un ulteriore allargamento del differenziale tra i rendimenti dei Treasury decennali e i titoli governativi tedeschi, che ad aprile ha raggiunto i 220 punti base. La crescita in decelerazione e una progressiva, seppur non lineare, normalizzazione dell'inflazione sono state confermate dai dati di maggio e giugno. La BCE ha quindi proceduto con il primo taglio dei tassi e il mercato si è convinto della direzione espansiva della politica monetaria delle principali banche centrali. I tassi hanno quindi ritracciato dai livelli massimi raggiunti ad aprile. La narrativa rispetto al primo semestre rimane invariata: la crescita in decelerazione e la progressiva, seppur non lineare, normalizzazione della dinamica inflazionistica guideranno la politica monetaria verso una direzione espansiva. Il mercato incorpora aspettative adeguate di politica monetaria e i tassi forward prevedono livelli elevati per un periodo prolungato. Lo scenario macroeconomico delineato non presuppone un forte rialzo dei rendimenti dai livelli attuali né un significativo ribasso. I tassi attuali sono sufficientemente elevati per risultare attraenti e giustificare l'investimento. Sui prodotti a spread manteniamo cautela, e una preferenza per l'investment grade rispetto all'high yield. Il fondo ha iniziato il processo di allocazione a maggio 2024, e attualmente risulta investito al 76%, con una duration approssimativamente pari a 3,5 anni. Il portafoglio obbligazionario è composto per il 43,2% circa da titoli societari, e per il 32,4% circa da titoli governativi interamente italiani con scadenza in linea all'orizzonte temporale del fondo. Relativamente al portafoglio corporate, si segnala che tra i settori principali in cui il fondo è investito risulta esserci quello bancario, che rappresenta circa il 26% del NAV. I titoli bancari acquistati sono sia senior, che subordinati; nello specifico, la maggioranza dei titoli bancari presenti risulta essere classificata come Senior Preferred (10% del NAV) e Senior Non Preferred (6,9% del NAV). Sono presenti, come anticipato, titoli subordinati, sia Tier 2 che Additional Tier 1: a questo proposito, l'investimento in titoli AT1 è composto unicamente da emittenti bancari che risultino essere national champions, in modo da ridurre la rischiosità dello stesso. Tra gli altri settori in cui il fondo risulta essere investito, vi sono inoltre quello delle Utilities (2,5% circa del NAV), dei consumi non ciclici (4,4% del NAV) e dei consumi ciclici (4,5% del NAV). Il fondo risulta investito in emissioni di tipo ibrido per il 3,3% circa del NAV.

- Nel corso dell'esercizio (i) non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari tramite intermediari negozianti e controparti appartenenti al medesimo Gruppo di appartenenza di Anima SGR S.p.A. (gestore delegato del fondo); (ii) non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari emessi da società appartenenti al medesimo Gruppo del gestore delegato; (iii) non sono stati sottoscritti strumenti finanziari collocati da società appartenenti al medesimo Gruppo del gestore delegato.

- Nel corso dell'esercizio (i) non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari tramite intermediari negozianti e controparti appartenenti al Gruppo Poste Italiane (Gruppo di appartenenza di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, controllata al 100% da Poste Italiane S.p.A.); (ii) non sono state effettuate compravendite di strumenti finanziari emessi da società appartenenti al Gruppo Poste Italiane; (iii) non sono stati sottoscritti strumenti finanziari collocati da società appartenenti al Gruppo Poste Italiane.
- Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta è il Collocatore unico delle quote dei fondi comuni di investimento istituiti da BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

### Linee strategiche

La composizione del fondo verrà monitorata in modo che risulti sempre allineata al prospetto dello stesso.

### Eventi che hanno interessato il fondo

Non si segnalano variazioni significative per ogni ulteriore dettaglio si rinvia alla sezione del sito: <https://bancopostafondi.poste.it/notizie-fondi.html>

### Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Non ci sono eventi successivi alla chiusura dell'esercizio.

### Attività di collocamento delle quote

Nel corso dell'esercizio, l'attività di collocamento delle quote del Fondo è stata totalmente realizzata attraverso gli sportelli del Collocatore, distribuiti omogeneamente sul territorio nazionale.

	Numero quote sottoscritte	Importo sottoscrizioni	Importo disinvestimenti	Importo raccolta netta
Poste Italiane – Patrimonio BancoPosta	173.670.650,424	867.340.167	2.488.478	864.851.689
BancoPosta Fondi SGR				
<b>Totale collocato</b>	<b>173.670.650,424</b>	<b>867.340.167</b>	<b>2.488.478</b>	<b>864.851.689</b>

Il numero complessivo dei contratti conclusi è stato di 36.496 (PIC).

Al 28/06/2024 i rapporti aperti per il Fondo erano pari a 35.214 (Poste Italiane S.p.A.).

Relazione di gestione del fondo BancoPosta Obbligazionario Dicembre 2029  
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 28/06/2024		Situazione a fine esercizio precedente (*)	
	Valore complessivo	% tot. attività	Valore complessivo	% tot. attività
<b>A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI</b>	<b>723.333.272</b>	<b>83,714</b>		
A1. Titoli di debito	723.333.272	83,714		
A1.1 Titoli di Stato	299.090.616	34,615		
A1.2 Altri	424.242.656	49,099		
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di O.I.C.R.				
<b>B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI</b>				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di O.I.C.R.				
<b>C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI</b>				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
<b>D. DEPOSITI BANCARI</b>				
D1. A vista				
D2. Altri				
<b>E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE</b>				
<b>F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'</b>	<b>131.143.379</b>	<b>15,177</b>		
F1. Liquidità disponibile	248.215.842	28,726		
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-117.072.463	-13,549		
<b>G. ALTRE ATTIVITA'</b>	<b>9.583.349</b>	<b>1,109</b>		
G1. Ratei attivi	9.583.348	1,109		
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	1	0,000		
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>864.060.000</b>	<b>100,000</b>		

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 28/06/2024	Situazione a fine esercizio precedente (*)
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	<b>150.365</b>	
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	150.365	
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	<b>123.566</b>	
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	123.566	
N2. Debiti d'imposta		
N3. Altre		
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>273.931</b>	
<b>VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO</b>	<b>863.786.069</b>	
Numero delle quote in circolazione	<b>173.172.107,587</b>	
Valore unitario delle quote	<b>4,988</b>	

#### MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO (\*)

Quote emesse	<b>173.670.650,424</b>
Quote rimborsate	<b>498.542,837</b>

(\*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 7 maggio 2024. Pertanto, la sezione "Situazione a fine esercizio precedente" non riporta alcuna informazione, mentre la sezione "Movimenti delle quote nell'esercizio" riporta i dati contabili relativi al periodo 07/05/2024 - 28/06/2024.

Relazione di gestione del fondo BancoPosta Obbligazionario Dicembre 2029  
SEZIONE REDDITUALE

SEZIONE REDDITUALE	Relazione al 28/06/2024 (*)	Relazione esercizio Precedente (*)
<b>A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI</b>	<b>-1.874.770</b>	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	1.457.649	
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	1.457.649	
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI	103	
A2.1 Titoli di debito	103	
A2.2 Titoli di capitale		
A2.3 Parti di O.I.C.R.		
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	-3.332.522	
A3.1 Titoli di debito	-3.332.522	
A3.2 Titoli di capitale		
A3.3 Parti di O.I.C.R.		
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
<b>Risultato gestione strumenti finanziari quotati</b>	<b>-1.874.770</b>	
<b>B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI</b>		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di O.I.C.R.		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale		
B3.3 Parti di O.I.C.R.		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
<b>Risultato gestione strumenti finanziari non quotati</b>		
<b>C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA</b>		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati		
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		

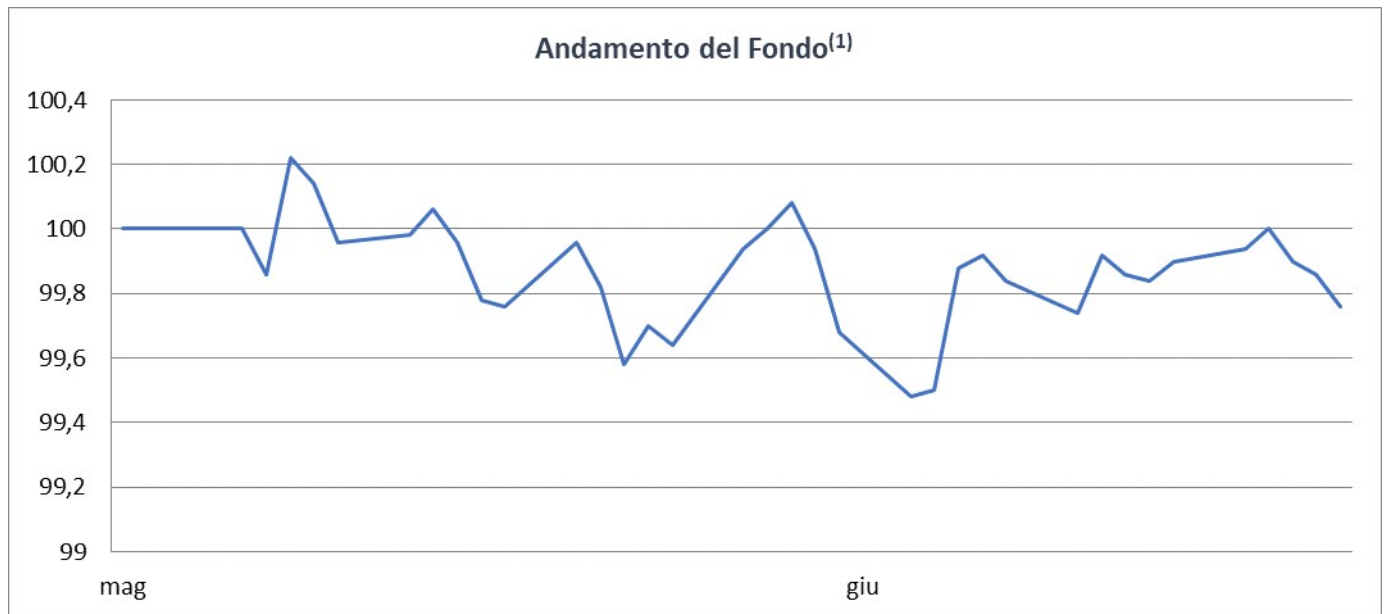
<b>D. DEPOSITI BANCARI</b>				
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI				
<b>E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI</b>				
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA				
E1.1 Risultati realizzati				
E1.2 Risultati non realizzati				
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITA'				
E3.1 Risultati realizzati				
E3.2 Risultati non realizzati				
<b>F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE</b>				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
<b>Risultato lordo della gestione di portafoglio</b>		<b>-1.874.770</b>		
<b>G. ONERI FINANZIARI</b>				
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI				
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI				
<b>Risultato netto della gestione di portafoglio</b>		<b>-1.874.770</b>		
<b>H. ONERI DI GESTIONE</b>	<b>-147.946</b>			
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-121.465			
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-12.754			
H3. COMMISSIONE DI DEPOSITARIO	-11.287			
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO				
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-2.440			
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO				
<b>I. ALTRI RICAVI ED ONERI</b>	<b>957.096</b>			
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	956.677			
I2. ALTRI RICAVI	560			
I3. ALTRI ONERI	-141			
<b>Risultato della gestione prima delle imposte</b>		<b>-1.065.620</b>		
<b>L. IMPOSTE</b>				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO D'IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
<b>Perdita dell'esercizio</b>		<b>-1.065.620</b>		

(\*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 7 maggio 2024. Pertanto, la sezione "Situazione al 28.06.2024" riporta i dati contabili relativi al periodo 07/05/2024 - 28/06/2024, mentre la sezione "Relazione esercizio precedente" non riporta alcuna informazione.



## NOTA INTEGRATIVA

### Parte A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA



(1): In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del fondo e la performance è espressa come "total return", ossia comprensiva del reinvestimento del provento. I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione e rimborso a carico dell'investitore e la tassazione a carico dell'investitore.

Non vengono illustrati i dati relativi al rendimento annuo del fondo attraverso un grafico a barre in quanto non sono disponibili dati per l'intero ultimo anno solare e per il periodo contabile di riferimento (il fondo è partito in data 8 maggio 2024).

Nel prospetto seguente si illustrano alcuni dati relativi all'andamento del valore della quota.

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2024 (*)
Valore iniziale della quota	5,000
Valore finale della quota	4,988
Valore massimo della quota	5,011
Valore minimo della quota	4,974

(\*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 7 maggio 2024. Pertanto, i dati relativi agli esercizi 2022 e 2023 non sono disponibili, mentre i dati relativi all'esercizio 2024 sono riferiti al periodo 07/05/2024 – 28/06/2024.

Dall'inizio del collocamento, il valore massimo della quota (€ 5,011) è stato raggiunto il 15 maggio 2024, il valore minimo della quota (€ 4,974) il 10 giugno 2024; il valore al 28/06/2024 è di 4,988.

La performance del fondo dal lancio è leggermente negativa. Il fondo è tuttora in fase di allocazione e attualmente risulta investito circa al 85%. Il 50% circa del NAV è investito in titoli societari, la restante parte in BTP con scadenza in linea con l'orizzonte temporale del fondo.

Tra i settori maggiormente rappresentati nel portafoglio corporate si ricordano i seguenti: finanziario (32% circa del NAV) e consumer ciclici (5% del NAV).

La duration dell'intero fondo alla data del 28/06/2024 è pari a circa 4 anni.

## Volatilità

La volatilità del portafoglio, calcolata come deviazione standard settimanale annualizzata, dall'inizio del collocamento è stata pari a 0,92%.

## Tecniche di gestione dei Rischi di Portafoglio

Il monitoraggio del rischio è assicurato dalla funzione di Risk Management, che ha il compito di calcolare e monitorare il profilo di rischio/rendimento dei fondi. La funzione si avvale di indicatori di rischio "ex-ante", quali la Tracking Error Volatility ex-ante, che misura il rischio relativo rispetto al benchmark, e il "Value at Risk" (VaR) che misura la perdita potenziale del Fondo su un determinato orizzonte temporale e considerando un dato livello di confidenza. Tali indicatori sono calcolati, con metodologia MonteCarlo, tramite l'utilizzo di applicativi ad-hoc. Con riferimento ai rischi di mercato, il fondo è esposto principalmente al rischio di tasso d'interesse, d'inflazione e di credito. Il VaR del Fondo a fine giugno 2024, su un orizzonte annuale e con un livello di probabilità del 95% è risultato pari a 7,07%. Non sono state adottate, durante l'anno, politiche di copertura e/o mitigazione dei rischi tramite strumenti finanziari derivati. Ai fini del monitoraggio dei limiti normativi sull'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati è utilizzato l'approccio degli impegni. Durante l'anno sono stati rispettati limiti di Rischio deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Società.

## Parte B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ, ED IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

### Sezione I – Criteri di Valutazione

BancoPosta Fondi S.p.A. SGR nella predisposizione della Relazione di Gestione ha utilizzato i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dal Regolamento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e s.m.i. Tali principi e criteri di valutazione risultano coerenti con quelli utilizzati per la predisposizione dei Prospetti di Calcolo del Valore della quota nel corso dell'esercizio. La Relazione di Gestione è stata predisposta nella prospettiva di continuità operativa del Fondo.

### Registrazione delle Operazioni

1. le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
2. gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
3. le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono rilevati a norma del Regolamento del fondo e secondo il principio della competenza temporale;
4. i dividendi sono generalmente registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;
5. gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni e il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa;
6. gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i valori realizzati dalle vendite ed i costi medi ponderati di carico; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;
7. le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della Relazione di Gestione ed il costo medio ponderato;
8. le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella Relazione di Gestione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono da registrare le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
9. i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;
10. i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
11. i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della Relazione di Gestione erano già decorsi i termini di esercizio, sono portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono registrati in voci apposite nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla suddetta data non erano ancora decorsi i termini di esercizio, sono adeguati al valore di mercato;
12. per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto.

## Valutazione degli Strumenti Finanziari

La valutazione degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio è effettuata secondo i criteri e le modalità stabiliti dalla Banca d'Italia, con Regolamento del 19 gennaio 2015 e s.m.i. BancoPosta Fondi S.p.A. SGR ha definito i principi generali del processo valutativo e fissato i criteri di valutazione da adottare per le diverse tipologie di strumenti finanziari. Il documento "Criteri di valutazione degli strumenti finanziari e significatività dei prezzi", concerne:

- i criteri di valutazione degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio del fondo;
- i criteri e le procedure organizzative poste in essere ai fini dell'individuazione e del controllo della significatività dei prezzi relativi agli strumenti finanziari quotati, sottoposti al parere dell'organo di controllo di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

1. Il valore degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione sui mercati regolamentati è determinato in base al prezzo di riferimento o all'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione. Per gli strumenti trattati su più mercati o circuiti alternativi (di negoziazione ovvero di scambi efficienti di informazioni sui prezzi) si fa riferimento alla fonte di prezzo ritenuta più significativa avendo presenti le quantità trattate, la frequenza degli scambi nonché l'operatività svolta dal fondo.

2. I titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, anche tenendo conto della situazione dell'emittente, del suo Paese di residenza e del mercato; al riguardo, si applicano i criteri previsti dal documento.

3. Gli strumenti finanziari illiquidi (classificati tra gli strumenti finanziari quotati e tra quelli non quotati), vale a dire gli strumenti finanziari per i quali i volumi di negoziazione poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentono la formazione di prezzi significativi, sono valutati rettificando il costo di acquisto al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato secondo i criteri applicativi previsti dal documento.

4. I titoli di nuova emissione vengono valutati, dalla data di acquisto fino alla data di inizio contrattazione ufficiale, al minore tra il prezzo di acquisto e quello di emissione.

5. Ai fini della determinazione del valore di libro delle rimanenze finali, si utilizza il metodo del costo medio ponderato. Tale costo è determinato tenendo conto dei costi di acquisto sostenuti nel corso dell'esercizio. Relativamente alle quantità detenute in portafoglio, le differenze tra i prezzi di valorizzazione dei titoli ed i costi medi ponderati determinano le plusvalenze o le minusvalenze. Gli utili e le perdite da realizzi riflettono invece la differenza tra i relativi valori di realizzo e i costi medi ponderati.

## Sezione II – Le Attività

## II.1 Strumenti finanziari quotati

## Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi (*)
<b>Titoli di debito:</b>				
- di Stato	299.090.616			
- di altri enti pubblici				
- di banche	118.502.384	115.932.110	20.343.860	
- di altri	80.374.273	67.507.164	19.216.390	2.366.475
<b>Titoli di capitale:</b>				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
<b>Parti di OICR:</b>				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
<b>Totali:</b>				
- in valore assoluto	<b>497.967.273</b>	<b>183.439.274</b>	<b>39.560.250</b>	<b>2.366.475</b>
- in percentuale del totale delle attività	<b>57,632</b>	<b>21,230</b>	<b>4,578</b>	<b>0,274</b>

(\*) L'importo degli strumenti finanziari è riferito a titoli di debito con emittenti residenti in Isole Cayman.

## Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
<b>Titoli quotati</b>	497.967.273	183.439.274	41.926.725	
<b>Titoli in attesa di quotazione</b>				
<b>Totali:</b>				
- in valore assoluto	<b>497.967.273</b>	<b>183.439.274</b>	<b>41.926.725</b>	
- in percentuale del totale delle attività	<b>57,632</b>	<b>21,230</b>	<b>4,852</b>	

## Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
<b>Titoli di debito:</b>	726.665.794	
- titoli di Stato	300.751.615	
- altri	425.914.179	
<b>Titoli di capitale:</b>		
<b>Parti di OICR:</b>		
<b>Totale</b>	<b>726.665.794</b>	

## Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per area geografica

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
Austria	8.056.810		
Belgio	5.068.330		
Danimarca	9.186.415		
Francia	57.937.410		
Germania	14.898.310		
Gran Bretagna	22.528.055		
Grecia	1.493.295		
Irlanda	16.627.065		
Isole Cayman	2.366.475		
Italia	497.967.273		
Olanda	23.701.374		
Portogallo	992.660		
Spagna	39.364.505		
Stati Uniti	14.022.045		
Svezia	6.113.100		
Svizzera	3.010.150		
<b>Totale</b>	<b>723.333.272</b>		

**Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per settore di attività economica**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di OICR
Assicurativo	4.102.240		
Bancario	254.778.354		
Chimico e idrocarburi	22.246.810		
Comunicazioni	19.067.698		
Diversi	46.203.395		
Elettronico	21.238.645		
Farmaceutico	11.340.890		
Finanziario	3.867.130		
Immobiliare - Edilizio	990.940		
Meccanico - Automobilistico	40.406.554		
Titoli di Stato	299.090.616		
<b>Totale</b>	<b>723.333.272</b>		

**II.2 Strumenti finanziari non quotati**

A fine esercizio il Fondo non detiene strumenti finanziari non quotati.

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato movimenti in strumenti finanziari non quotati.

**II. 3 Titoli di debito****Duration modificata per valuta di denominazione**

	Duration in anni		
	Minore o pari ad 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Euro	4.021.160	30.115.736	689.196.376
<b>Totale</b>	<b>4.021.160</b>	<b>30.115.736</b>	<b>689.196.376</b>

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni su titoli strutturati.

**II.4 Strumenti finanziari derivati**

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati.

Il Fondo non ha ricevuto attività in garanzia per l'operatività in strumenti finanziari derivati.

## II.5 Depositi bancari

A fine esercizio il Fondo non detiene depositi bancari e non ne ha aperti nel corso dell'esercizio.

## II.6 Pronti contro termine attivi e operazioni assimilate

A fine esercizio il Fondo non detiene pronti contro termine attivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

## II.7 Operazioni di prestito titoli

A fine esercizio il Fondo non ha in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

## II.8 Posizione netta di liquidità

	Importo
<b>Liquidità disponibile:</b>	
- Liquidità disponibile in euro	248.215.842
- Liquidità disponibile in divise estere	
<b>Totale</b>	<b>248.215.842</b>
<b>Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:</b>	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	
- Liquidità da ricevere operazioni su divisa	
- Interessi attivi da ricevere	
<b>Totale</b>	
<b>Liquidità impegnata per operazioni da regolare:</b>	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	-117.072.463
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	
- Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
- Interessi passivi da pagare	
<b>Totale</b>	<b>-117.072.463</b>
<b>Totale posizione netta di liquidità</b>	<b>131.143.379</b>



**II.9 Altre attività**

	<b>Importo</b>
<b>Ratei attivi per:</b>	
– Rateo su titoli stato quotati	2.935.742
– Rateo su obbligazioni quotate	5.690.929
– Rateo interessi attivi di c/c	956.677
<b>Risparmio d'imposta</b>	
<b>Altre</b>	
– Arrotondamenti	1
<b>Totale</b>	<b>9.583.349</b>

## Elenco dei principali strumenti finanziari in portafoglio alla data della Relazione in ordine decrescente di controvalore

STRUMENTI FINANZIARI	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% incidenza su attività del Fondo
ITALY BTPS 3.5% 14-01/03/2030	EUR	250.000.000	249.062.500	28,825
ITALY BTPS 3.85% 22-15/12/2029	EUR	40.000.000	40.501.200	4,687
BANCA POP SONDRI 24-04/06/2030 FRN	EUR	10.500.000	10.432.590	1,207
BPER BANCA 24-22/05/2031 FRN	EUR	10.000.000	9.858.400	1,141
UNICREDIT SPA 24-23/01/2031 FRN	EUR	8.500.000	8.516.405	0,986
CRED AGRICOLE SA 24-23/03/2172 FRN	EUR	8.500.000	8.491.755	0,983
BNP PARIBAS 23-11/06/2171 FRN	EUR	8.000.000	8.302.800	0,961
PIRELLI & C SPA 3.875% 24-02/07/2029	EUR	8.000.000	7.972.560	0,923
CREDITO EMILIANO 23-26/03/2030 FRN	EUR	7.600.000	7.884.240	0,912
INTESA SANPAOLO 23-20/02/2034 FRN	EUR	7.500.000	7.865.475	0,910
RAIFFEISEN BK IN 24-31/05/2030 FRN	EUR	7.000.000	7.062.090	0,817
BANCO SABADELL 24-13/09/2030 FRN	EUR	7.000.000	7.056.210	0,817
BANCA POP SONDRI 24-13/03/2034 FRN	EUR	7.000.000	7.019.320	0,812
ERG SPA 4.125% 24-03/07/2030	EUR	7.000.000	6.972.000	0,807
MONTE DEI PASCHI 10.5% 19-23/07/2029	EUR	5.500.000	6.559.135	0,759
INTESA SANPAOLO 20-31/12/2060 FRN	EUR	7.600.000	6.489.184	0,751
MEDIOBANCA SPA 24-04/07/2030 FRN	EUR	6.500.000	6.420.375	0,743
NEXI 2.125% 21-30/04/2029	EUR	7.000.000	6.321.770	0,732
ENI SPA 21-31/12/2061 FRN	EUR	7.000.000	6.202.770	0,718
A2A SPA 24-11/09/2172 FRN	EUR	6.000.000	5.939.820	0,687
UNICREDIT SPA 1.8% 20-20/01/2030	EUR	6.500.000	5.764.590	0,667
ITALY BTPS 0.4% 19-15/05/2030	EUR	6.061.250	5.581.926	0,646
MONTE DEI PASCHI 24-15/03/2029 FRN	EUR	5.500.000	5.506.765	0,637
ICCREA BANCA SPA 24-05/02/2030 FRN	EUR	5.500.000	5.502.860	0,637
AUTOSTRADA TORIN 1.5% 21-25/01/2030	EUR	6.000.000	5.253.180	0,608
CHEPLAPHARM ARZN 7.5% 23-15/05/2030	EUR	5.000.000	5.216.150	0,604
TELECOM ITALIA 1.625% 21-18/01/2029	EUR	5.800.000	5.017.638	0,581
RECKITT BEN TSY 3.625% 24-20/06/2029	EUR	5.000.000	5.006.400	0,579
INTESA SANPAOLO 23-07/03/2172 FRN	EUR	4.500.000	4.963.005	0,574
AIB GROUP PLC 24-20/05/2035 FRN	EUR	5.000.000	4.954.350	0,573
INTESA SANPAOLO 4.875% 23-19/05/2030	EUR	4.500.000	4.736.835	0,548
RCI BANQUE 4.875% 23-02/10/2029	EUR	4.500.000	4.655.430	0,539
VERISURE HOLDING 5.5% 24-15/05/2030	EUR	4.500.000	4.567.050	0,529
FORD MOTOR CRED 4.445% 24-14/02/2030	EUR	4.500.000	4.523.355	0,524
AUTOSTRADA PER L 2% 21-15/01/2030	EUR	5.000.000	4.472.300	0,518
BNP PARIBAS 22-11/07/2030 FRN	EUR	5.000.000	4.290.250	0,497
CAIXABANK 22-14/11/2030 FRN	EUR	4.000.000	4.274.000	0,495
BPER BANCA 24-29/12/2049 FRN	EUR	4.000.000	4.137.360	0,479
FINECO BANK 24-11/09/2172 FRN	EUR	4.000.000	4.094.160	0,474
BANCO BILBAO VIZ 3.625% 24-07/06/2030	EUR	4.000.000	3.998.440	0,463
RCI BANQUE 24-09/10/2034 FRN	EUR	4.000.000	3.986.560	0,461
DEUTSCHE BANK AG 24-04/04/2030 FRN	EUR	4.000.000	3.972.320	0,460
BANCO BILBAO VIZ 24-13/09/2172 FRN	EUR	4.000.000	3.946.240	0,457
LLOYDS BK GR PLC 22-24/08/2030 FRN	EUR	4.000.000	3.854.320	0,446
BP CAPITAL PLC 20-22/06/2169 FRN	EUR	4.000.000	3.822.920	0,442
BARCLAYS PLC 4.918% 23-08/08/2030	EUR	3.500.000	3.637.445	0,421
DANSKE BANK A/S 23-21/06/2030 FRN	EUR	3.500.000	3.635.870	0,421
ILIAD 5.625% 23-15/02/2030	EUR	3.500.000	3.577.000	0,414
UNICREDIT SPA 24-16/04/2034 FRN	EUR	3.500.000	3.546.865	0,410
LOTTO SPA/ROMA 5.375% 24-01/06/2030	EUR	3.500.000	3.540.495	0,410

## Sezione III – Le Passività

### III.1 Finanziamenti ricevuti

A fine esercizio il Fondo non ha in essere finanziamenti concessi dagli Istituti di Credito e non ne ha utilizzati nel corso dell'esercizio.

### III.2 Pronti contro termine passivi e operazioni assimilate

A fine esercizio il Fondo non detiene pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

### III.3 Operazioni di prestito titoli

A fine esercizio il Fondo non ha in essere operazioni di prestito titoli passivi e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

### III.4 Strumenti finanziari derivati

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati.

### III.5 Debiti verso i partecipanti

	Data estinzione debito	Importo
<b>Rimborsi richiesti e non regolati:</b>		
Rimborsi	07/01/2024	47.052
Rimborsi	07/02/2024	20.000
Rimborsi	07/03/2024	83.313
<b>Totale</b>		<b>150.365</b>
<b>Proventi da distribuire:</b>		
<b>Totale</b>		
<b>Altri:</b>		
<b>Totale</b>		
<b>Totale debiti verso partecipanti</b>		<b>150.365</b>

## III.6 Altre passività

	Importo
<b>Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati per:</b>	
– Rateo passivo provvigione di gestione	97.085
– Rateo passivo depositario	11.287
– Rateo passivo oneri società di revisione	2.440
– Rateo passivo calcolo quota	12.754
<b>Debiti d'imposta</b>	
<b>Altre</b>	
<b>Totale</b>	<b>123.566</b>

## Sezione IV – Il Valore Complessivo Netto

## Variazioni del patrimonio netto

	Anno 2024 (*)
<b>Patrimonio netto a inizio periodo</b>	
<b>Incrementi:</b> a) sottoscrizioni:	867.340.167
– sottoscrizioni singole	867.340.167
– piani di accumulo	
– <i>switch</i> in entrata	
b) risultato positivo della gestione	
<b>Decrementi:</b> a) rimborsi:	2.488.478
– riscatti	2.488.478
– piani di rimborso	
– <i>switch</i> in uscita	
b) proventi distribuiti	
c) risultato negativo della gestione	1.065.620
<b>Patrimonio netto a fine periodo</b>	<b>863.786.069</b>
<b>Numero totale quote in circolazione</b>	<b>173.172.107,587</b>
<b>Numero quote detenute da investitori qualificati</b>	
<b>% quote detenute da investitori qualificati</b>	
<b>Numero quote detenute da soggetti non residenti</b>	<b>405.953,920</b>
<b>% quote detenute da soggetti non residenti</b>	<b>0,234</b>

(\*) L'operatività del Fondo ha avuto inizio il 7 maggio 2024. Pertanto, i dati relativi agli esercizi 2022 e 2023 non sono disponibili, mentre i dati relativi all'esercizio 2024 sono riferiti al periodo 07/05/2024 – 28/06/2024.

**Sezione V – ALTRI DATI PATRIMONIALI**

A fine esercizio il Fondo non ha impegni in strumenti derivati e altre operazioni a termine.

A fine esercizio il Fondo non detiene nessuna attività e passività nei confronti del Gruppo di appartenenza della SGR.

**Prospetto di ripartizione delle attività e delle passività del fondo per divisa**

	Attività				Passività		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
<b>Euro</b>	723.333.272		140.726.728	<b>864.060.000</b>		273.931	<b>273.931</b>
<b>Totale</b>	<b>723.333.272</b>		<b>140.726.728</b>	<b>864.060.000</b>		<b>273.931</b>	<b>273.931</b>

**Parte C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO****Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura****I.1 Risultato delle operazioni su strumenti finanziari**

	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plusvalenze/ minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
<b>A. Strumenti finanziari quotati</b>				
- Titoli di debito	103		-3.332.522	
- Titoli di capitale				
- Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
<b>B. Strumenti finanziari non quotati</b>				
- Titoli di debito				
- Titoli di capitale				
- Parti di OICR				

**I.2 Strumenti finanziari derivati**

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha investito in strumenti finanziari derivati.

**Sezione II – Depositi bancari**

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in depositi bancari.

**Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari**

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in pronti contro termine e operazioni assimilate, nonché di prestito titoli.

**Risultato della gestione cambi**

A fine esercizio il Fondo non presenta risultati rinvenienti dalla gestione cambi.

**Interessi passivi su finanziamenti ricevuti**

A fine esercizio il Fondo non ha rilevato interessi passivi su finanziamenti ricevuti, in quanto non ha ricorso, durante l'esercizio, ad operazioni di finanziamento.

**Altri oneri finanziari**

A fine esercizio il Fondo non ha altri oneri finanziari.

## Sezione IV – Oneri di gestione

## IV.1 Costi sostenuti nel periodo

	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
<b>1) Provvigioni di gestione</b>	<b>121</b>	<b>0,027</b>						
– provvigioni di base	121	0,027						
<b>2) Costi per il calcolo del valore della quota</b>	<b>13</b>	<b>0,003</b>						
<b>3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (**)</b>								
<b>4) Compenso del Depositario (1)</b>	<b>11</b>	<b>0,002</b>						
<b>5) Spese di revisione del fondo</b>	<b>2</b>	<b>0,000</b>						
<b>6) Spese legali e giudiziarie</b>								
<b>7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo</b>								
<b>8) Altri oneri gravanti sul fondo</b>								
– specificare								
<b>9) Commissioni di collocamento</b>								
<b>COSTI RICORRENTI TOTALI</b> (Somma da 1 a 9)	<b>147</b>	<b>0,032</b>						
<b>10) Provvigioni di incentivo</b>								
<b>11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari</b>								
– su titoli azionari								
– su titoli di debito								
– su derivati								
– altri (da specificare)								
<b>12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo</b>								
<b>13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo</b>								
<b>TOTALE SPESE</b> <b>(Somma da 1 a 13)</b>	<b>147</b>	<b>0,032</b>						

(1) La voce “Compenso del Depositario” include l'importo corrisposto per l'Iva dovuta in base alle vigenti disposizioni.

(\*) Calcolato come media del periodo.

(\*\*) Tale importo va indicato nell'ipotesi in cui il fondo investe una quota cospicua del proprio attivo in OICR, in conformità alle Linee Guida del CESR/10-674, specificando che si tratta di un dato di natura extracontabile.

## IV.2 Provvigione di incentivo

Non è prevista alcuna provvigione di incentivo.

## IV.3 Remunerazioni

La SGR adotta politiche e prassi di remunerazione e incentivazione ai sensi delle previsioni di cui al Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 e successive modifiche e integrazioni.

In particolare, le "Politiche di remunerazione e incentivazione di BancoPosta Fondi SGR" definiscono: i) il ruolo degli organi aziendali e delle funzioni aziendali interessate nell'ambito del governo e controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione; ii) il processo di determinazione e di controllo delle politiche di remunerazione e incentivazione; iii) elementi di dettaglio relativi al sistema di remunerazione e incentivazione. Descrivono, inoltre, la composizione del Comitato Remunerazioni e il ruolo svolto da quest'ultimo. Le suddette politiche identificano i soggetti a cui le politiche stesse si applicano, distinguendo tra Personale (i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo; tutti i dipendenti e collaboratori del gestore) e Personale più rilevante (si intendono i soggetti, inclusi nella definizione di Personale, le cui attività professionali hanno o possono avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio della SGR e dei fondi e patrimoni gestiti, identificati dalla SGR stessa sulla base di criteri qualitativi e quantitativi in linea con i requisiti regolamentari introdotti dalle Linee Guida ESMA e già recepiti all'interno del citato Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 e s.m.i.).

Nella seduta consiliare del 27 aprile 2023 il CdA, in accoglimento della proposta del Comitato Remunerazioni, e sentito il parere del Comitato Rischi, ha deliberato l'approvazione della Relazione sull'attuazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione relative all'esercizio 2022. L'Assemblea dei Soci ha poi preso atto della suddetta Relazione nella seduta del 26 giugno 2023.

Nella stessa seduta l'Assemblea dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione della Società (riunitosi il 15 giugno 2023) e sentiti il Comitato Remunerazioni e il Comitato Rischi, ha approvato la nuova politica di remunerazione e incentivazione redatta in linea con le previsioni regolamentari applicabili e volta a sostenere l'allineamento con gli interessi dei clienti e dei relativi patrimoni gestiti attraverso la correlazione di parte della remunerazione variabile ai fondi comuni di investimento e alle gestioni patrimoniali.

Il processo di revisione della politica di remunerazione è improntato al miglioramento continuo, prevedendo per il 2023 interventi mirati, al fine di:

- garantire il massimo allineamento fra gli interessi dei sottoscrittori/clienti, dei gestori degli OICVM e delle gestioni patrimoniali, del management e tutti gli stakeholder, coerentemente con le priorità strategiche della SGR e del Gruppo;
- assicurare la compliance alla normativa di riferimento e alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, anche in considerazione di una più ampia rilevazione delle prassi adottate dal mercato;
- proseguire il miglioramento del profilo competitivo dell'offerta di remunerazione complessiva.

Di seguito sono riportate le principali novità relative al 2023:

- 1 **Governance**: revisione del meccanismo di determinazione del Bonus Pool che è stato basato sul RORAC della Gestione Finanziaria.



## 2 MBO 2023:

- rafforzamento delle condizioni di accesso risk-adjusted, prevedendo criteri più stringenti con riferimento all'indicatore di rischio operativo e introducendo una soglia relativa al RORAC della gestione finanziaria di BP;
- redditività misurata attraverso l'EBIT di BPF nell'ambito degli obiettivi ed esclusione della stessa dalle condizioni di accesso, in considerazione del focus risk-adjusted;
- innalzamento della rilevanza degli obiettivi ESG, in alcuni casi fino al 40%, includendo, accanto al rinnovo delle certificazioni qualità e anticorruzione e alla Customer Experience, il focus sul Piano Azioni ESG approvato dal CdA nell'adunanza di marzo e trasmesso a Banca d'Italia;
- revisione della durata del differimento, prevedendo un orizzonte temporale di 3 anni (dai 4 anni precedenti), al fine di garantire una maggiore attrattività sul mercato e rafforzare la capacità di trattenere soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze della SGR e del Gruppo Poste Italiane.

## 3 ILT 2023-2025:

- rafforzamento delle condizioni di accesso risk-adjusted, prevedendo criteri più stringenti con riferimento all'indicatore di rischio operativo e introducendo una soglia relativa al RORAC della gestione finanziaria di BP, e contestuale esclusione dell'EBIT BPF, in linea con l'approccio definito per l'MBO;
- rafforzamento del peso degli obiettivi ESG (40%) focalizzati su:
  - introduzione della strategia di contenimento emissioni nel processo di investimento dei Fondi;
  - approvazione, da parte del CdA, di un fondo classificato art. 9.
- revisione della durata del differimento, prevedendo un orizzonte temporale di 4 anni (dai 5 anni precedenti), al fine di garantire una maggiore attrattività sul mercato e rafforzare la capacità di trattenere soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze della SGR e del Gruppo Poste Italiane.

4 Sono stati identificati - con riferimento ai sistemi di incentivazione manageriale - nuovi obiettivi di performance corretta per il rischio con la finalità di tenere in considerazione tutte le attività di gestione diretta e delegata e dare maggiore valore agli interessi del cliente nella misurazione della performance della SGR.

5 In coerenza con quanto rappresentato al punto che precede, sono state riviste anche le condizioni di malus con particolare riferimento, appunto, all'introduzione di due nuovi KPI di performance corretta per il rischio.

6 Gender Pay Gap: a seguito dell'aggiornamento del Regolamento Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 avvenuto in data 23/12/2022, il Comitato Remunerazioni ha supportato il CdA nelle analisi inerenti alla neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere, sottoponendo alla verifica dell'organo con funzione di supervisione strategica il divario retributivo di genere. All'esito delle analisi effettuate le Politiche di remunerazione e incentivazione di BancoPosta Fondi SGR sono risultate neutrali rispetto al genere.

Si rinvia al sito della SGR [www.bancopostafondi.it](http://www.bancopostafondi.it) per ulteriori informazioni di dettaglio relativamente alle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

### Informazioni di natura quantitativa

I dati riportati nella tabella sono relativi ai componenti del Consiglio di Amministrazione e al personale dipendente della Società.

	N BENEFICIARI	COMPONENTE FISSA	COMPONENTE VARIABILE	REMUNERAZIONE TOTALE
<b>PERSONALE BPF SGR</b>	<b>90</b>	<b>6.025.908,52</b>	<b>1.807.004,67</b>	<b>7.832.913,19</b>
<b>PERSONALE COINVOLTO SU GESTIONE OICVM (*)</b>	<b>85</b>	<b>5.681.166,92</b>	<b>1.647.040,53</b>	<b>7.328.207,45</b>
<b>PERSONALE RILEVANTE (RISK TAKER)</b>	<b>19</b>	<b>2.333.647,55</b>	<b>1.089.078,41</b>	<b>3.422.725,96</b>
Risk taker criterio I: Membri esecutivi e non esecutivi degli organi con funzione di supervisione strategica e di gestione, quali: gli amministratori, l'amministratore delegato, i consiglieri esecutivi e non	7	402.638,00	110.829,08	513.467,08
Risk taker criterio II: Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali	8	1.450.374,70	847.635,77	2.298.010,47
Risk taker criterio III: Responsabili delle funzioni aziendali di controllo; Risk taker criterio IV: Altri soggetti che, individualmente o collettivamente, assumono rischi in modo significativo per il gestore o per i fondi comuni di investimento gestiti ("altri risk takers"); Risk taker criterio V: Qualsiasi soggetto la cui remunerazione totale si collochi nella medesima fascia retributiva delle categorie sub ii) e iv) sopra indicate, qualora la sua attività possa avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del gestore o dei portafogli gestiti.	4	480.634,85	130.613,56	611.248,41

(\*) Si considerano applicati alla gestione dei portafogli di OICVM tutte le persone della società ad eccezione dell'Amministratore Delegato e delle persone che lavorano sui Mandati di Gestione della Capogruppo Poste Italiane.

I valori rappresentati nella tabella sopra riportata tengono conto della retribuzione annua lorda, del valore dei benefit, dei diversi sistemi di incentivazione a breve-medio-lungo termine, del Premio di Risultato e di eventuali importi una tantum corrisposti.

Si rappresenta, inoltre, che il numero del personale Risk Taker e, conseguentemente i dati relativi alle remunerazioni, non tengono conto di un Risk Taker che alla data dell'ultima rilevazione (approvata dal CdA del 30 ottobre 2023) non risulta nell'organico di BPF SGR.

Le remunerazioni fisse dei Risk Taker di cui al criterio I sono considerate annuali e non in base all'effettiva permanenza sul ruolo.

**Sezione V - Altri ricavi ed oneri**

	<b>Importo</b>
<b>Interessi attivi su disponibilità liquide:</b>	
- Interessi su disponibilità liquide c/c	956.677
<b>Altri ricavi:</b>	
- Penali positive CSDR	560
<b>Altri oneri:</b>	
- Penali negative CSDR	-141
<b>Totale</b>	<b>957.096</b>

**Sezione VI – Imposte**

Il Fondo non presenta alcun saldo a credito o a debito relativamente all'“Imposta sostitutiva a carico dell'esercizio” sul risultato della gestione, prevista dal previgente D.Lgs. N. 461/97 e conseguentemente non vi è alcun impatto economico sul Fondo.

## Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di cambio.

A fine esercizio non risultato in essere operazioni di copertura del rischio di cambio a carico del Fondo.

### Oneri di intermediazione corrisposti alle controparti

Le negoziazioni di strumenti finanziari sono state poste in essere per il tramite di controparti italiane ed estere di primaria importanza. Per le negoziazioni disposte su strumenti finanziari i cui prezzi sono espressi secondo le modalità bid/offer spread gli oneri di intermediazione non sono evidenziabili in quanto ricompresi nel prezzo delle transazioni.

Con particolare riferimento ai conflitti di interesse connessi ad accordi di riconoscimento di utilità al soggetto incaricato della gestione, non sono stati stipulati accordi di soft commission.

Il soggetto incaricato della gestione non potrà concludere accordi di soft commission se non preventivamente autorizzato dalla SGR.

Il Fondo non ha effettuato investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.

Il tasso di movimentazione del portafoglio del fondo nell'esercizio (c.d. turnover), espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del fondo, ed il patrimonio netto medio del fondo nel periodo è risultato pari al -30,77%.

### Informazioni sugli strumenti derivati OTC

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni in strumenti finanziari derivati OTC.

### Trasparenza sull'uso delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei Total Return Swap nell'informativa periodica degli OICR

Alla data di riferimento della relazione periodica, il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di Finanziamento tramite titoli e Total Return Swap e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel periodo di riferimento.

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 9 DEL D. LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

**Ai partecipanti**  
**al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto**  
**BancoPosta Obbligazionario Dicembre 2029**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto BancoPosta Obbligazionario Dicembre 2029 (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 28 giugno 2024, dalla sezione reddituale per il periodo dal 7 maggio 2024 al 28 giugno 2024 e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 28 giugno 2024 e del risultato economico per il periodo dal 7 maggio 2024 al 28 giugno 2024 in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

### **Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile della relazione di gestione**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance* della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli Amministratori di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo al 28 giugno 2024, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo al 28 giugno 2024 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo al 28 giugno 2024 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Savino Capurso**  
Socio

Roma, 2 agosto 2024



# **BANCOPOSTA FONDI S.p.A. SGR**

## Appartenente al Gruppo Poste Italiane

Iscritta al n° 23 dell'Albo delle Società di Gestione  
del Risparmio (Sezione Gestori di OICVM)  
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia  
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR con Socio Unico

Sede Legale e amministrativa:  
Viale Europa, 190 - 00144 Roma - Fax 06 98680509  
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro delle Imprese  
di Roma n° 05822531009 - Capitale Sociale int. vers.  
Euro 12.000.000

Per informazioni e assistenza:  
numero 06.4526.3322

Il costo della chiamata da cellulare o da linea fissa dipende  
dall'operatore telefonico dal quale si effettua la chiamata.  
Attivo dal lunedì al sabato esclusi festivi, dalle ore 8.00 alle ore 20.00